

riso assicurante: «Io resto con i piedi per terra. Continuerò a studiare economia aziendale, voglio diventare manager nella moda». Francesca Ena, 34 anni di Cagliari, alla vigilia una delle favorite, non se la prende più di tanto. Torna a casa con la fascia di Miss Chiama e il progetto di sempre: «Amo i bambini, mi piacerebbe aprire un asilo nido».

Scegliete l'idea delle ragazze dalle misure perfette e incapaci di fare altro. Ha ragione Christian De Sica, uno dei cinque giudici, quando ripete che la bellezza è una forma di intelligenza. E queste trenta concorrenti, più o meno formose (que-



LA PRIMA

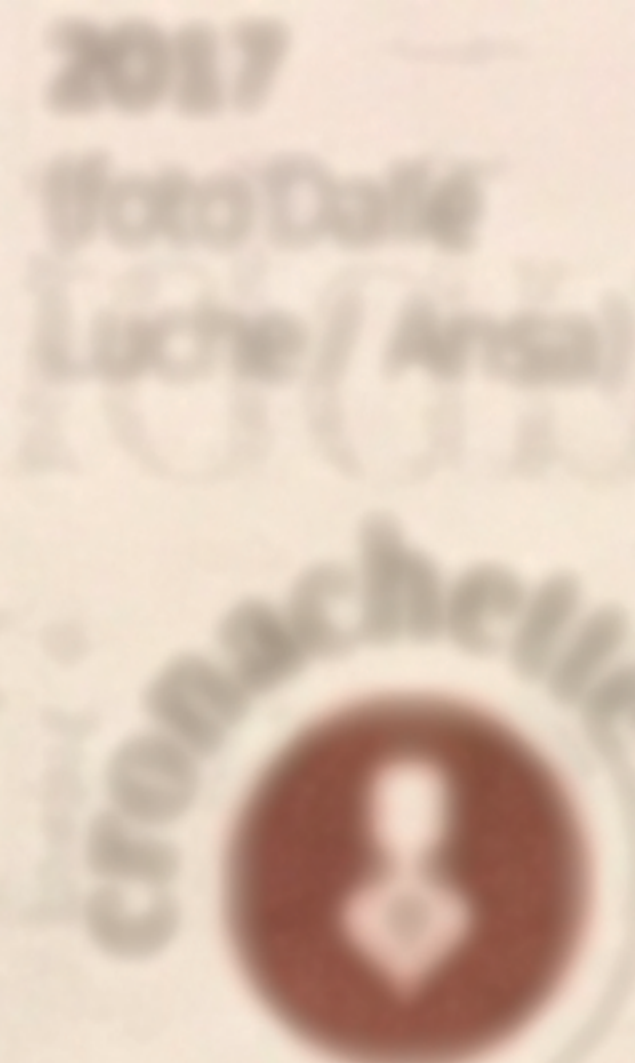
La prima edizione risale al 1939 e aveva il nome di «5.000 lire per un sorriso». A vincere è stata Isabella Verney (foto).

di SPINAZZONI RICCARDO

ripassare più, ma che ci sono altri modi per viaggiare. Anna Barili, 20 anni, veneta, lavora già come indossatrice e vorrebbe fare l'attrice. Ma studia archeologia e ipotizza un lavoro come curatrice di musei. «Ogni opera d'arte è un simbolo, rimanda a un mito. Mi piacerebbe contribuire alla loro conoscenza».

A metà dello spettacolo la giuria social, novità di questa edizione, annuncia che Miss Italia è in testa ai trend topic nazionali, ovvero che su Twitter è l'argomento più discusso. Traguardo raggiunto anche l'anno scorso, per nulla scontato per un concorso che in fondo ripropone la stessa formula da 78 anni.

La serata è una miscela di prove per le ragazze, sfilate in abiti ecologici, imitazioni e si-



Una testa così

Seduti in attesa all'ufficio postale: «Che pizia, devo aspettare ancora venti numeri...». «Pronto, pronto Francesco, siamo alla fine Francesco, solo due numeri e poi tocca a noi! Praticamente puoi venire a prendermi quando vuoi». «Basta lei signora, io sono la 79... E non gli scada a far niente...». «Ah, ne ha da aspettare, se tanto mi dà tanto, praticamente ancora almeno mezz'ora». «E che adesso ci son qua anche questi extracomunitari che parlano e parlano in arabo e in cinese al telefono e ti fanno la testa così, non puoi neanche stare a leggere o a pensare ai fatti tuoi...». «Ah quelle belle cabine di una volta!».

di SPINAZZONI RICCARDO

le chiedono consigli spiega di non sottovalutare i segnali sintonati che arrivano da partner sbagliati.

In sala si muove Gabriele Miccalizzi, fotoreporter di guerra, voluto dall'organizzazione per raccontare queste ragazze che giocano con il proprio destino. Non una trovata estemporanea, ma una scelta consapevole. «Io cerco sempre le emozioni vere, e qui ci sono — spiega —. Queste giovani rappresentano il futuro. Cogliendo le loro aspirazioni, le loro lacrime, le loro gioie, si può capire dove sta andando il nostro Paese».

Riccardo Bruno

di SPINAZZONI RICCARDO

Momo e Ribelle regine del mare alla Maxi Yacht Rolex Cup

Conclusa in Sardegna la 28esima edizione. Il cinquantesimo anniversario dello Yc Costa Smeralda

Corriere della Sera **Domenica 10 Settembre 2017**

L'evento

● La 28ª Maxi Rolex Cup è andata in archivio a Porto Cervo, organizzata dallo Yacht Club Costa Smeralda

● Molti velisti di Coppa America: De Angelis, Pelaschier, Chieffi, Butterworth

È appena finita e già, alla vela e al mare, manca. Perché è coincisa con il compleanno dello Yacht Club Costa Smeralda (cinquant'anni e non sentirli), perché si è parlato molto di Coppa America (il protocollo della prossima, 36ª edizione, è atteso entro la fine del mese) con velisti che l'esperienza della vecchia brocca d'argento l'hanno fatta. La 28ª Maxi Rolex Cup, organizzata dallo Yc in collaborazione con lo sponsor e l'International maxi association, ha emesso i suoi verdetti in Costa Smeralda: si laureano campioni del mondo «Momo» (Maxi 72), «Ribelle» (33 metri nella,



Di bolina Il 33 metri «Ribelle», skipper De Angelis, in navigazione nelle acque di Porto Cervo

categoria Supermaxi, al timone la classe di Francesco De Angelis, antico nocchiero di «Luna Rossa» a Auckland: «Barca nuova, cresciuta in progressione: chiudiamo carichi di soddisfazioni», «Highland Fling XI» (Maxi), «Galatea» (Wally), «Jethou» (Mini Maxi R), «Supernikka» (Mini Maxi RC1) e «H2O» (Mini Maxi RC2). L'ultima giornata ha visto le barche delle categorie Maxi72 e Mini Maxi Racer impegnate in prove tecniche tra le boe, mentre il resto della flotta ha affrontato un percorso costiero nell'Arcipelago della Maddalena. Il vento da nordovest, salito nel corso del-

la regata fino a 14 nodi, ha successivamente lasciato il posto a un nuovo vento da sudest che ha creato una zona di bonaccia, costringendo il comitato ad accorciare la regata con un traguardo posto all'altezza di Capo d'Orso.

Dopo il colpo di cannone, la cerimonia di premiazione, durante la quale il Commodoro dello Yacht Club Costa Smeralda, Riccardo Bonadeo, storico partner dell'Aga Khan e dell'avvocato Gianni Agnelli nella prima avventura italiana in America's Cup, la storica Azzurra, ha augurato buon vento a tutti. Per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA